



Presidenza del Consiglio dei Ministri

DIPARTIMENTO PER LE POLITICHE DI COESIONE

Programmazione della politica di coesione 2021-2027

Scheda per la raccolta dei contributi dei Partecipanti ai Tavoli di confronto partenariale



La scheda che segue risponde all'esigenza di raccogliere in maniera sistematica, da parte dei partecipanti ai Tavoli di confronto partenariale, **ESPERIENZE E PROPOSTE** per l'impostazione della programmazione 2021-2027.

Il mandato dei tavoli¹ recita:

I Tavoli hanno l'obiettivo di individuare e motivare l'espressione di priorità, in termini di risultati operativi più delimitati rispetto agli Obiettivi Specifici (OS) contenuti nei Regolamenti di Fondo (FESR e FSE+), e almeno alcune tipologie di intervento idonee a ottenere risultati concreti perché relative a meccanismi praticabili e convincenti. La riflessione potrà partire, eventualmente poi ampliandola, da come le pertinenti sfide poste dai quattro temi unificanti indirizzano una declinazione più puntuale degli OS considerando in maniera esplicita la distinzione tra ambizioni possibili delle politiche di coesione e quella delle altre politiche concomitanti. Nelle riunioni verrà, pertanto, richiesto ai partecipanti di condividere esperienze, ragionamenti e proposte. Il livello della discussione sarà allo stesso tempo strategico ed operativo: nel condividere finalità ed obiettivi, sarà posta sotto esame la capacità degli strumenti noti e di quelli in cantiere di raggiungere tali obiettivi unitamente alle condizioni (comprendenti anche tempi e risorse) che rendono verosimile il raggiungimento di tali risultati.

In relazione alle tematiche incluse negli Obiettivi Specifici di ciascuno dei cinque Obiettivi di Policy² (in allegato 1 la lista completa), in questa fase si invitano i partner a segnalare **esperienze e proposte** per l'impostazione della politica di coesione 2021-2027. La natura integrata e multi-settoriale dell'Obiettivo di Policy 5 "Un'Europa più vicina ai cittadini" - che trova realizzazione attraverso strategie territoriali - segnala l'opportunità di considerare nell'ottica dello sviluppo locale integrato sia i temi propri dell'Obiettivo di Policy (patrimonio culturale, turismo, sicurezza) sia le tematiche considerate negli Obiettivi Specifici degli altri 4 Obiettivi di Policy, potenzialmente attivabili in strategie territoriali e nello stesso OP5, per individuare priorità e strumenti rilevanti.

Per la predisposizione dei contributi si prega di utilizzare **la scheda seguente, compilandone le parti che si ritengono utili per un massimo di due cartelle, per ciascun Obiettivo Specifico ritenuto rilevante.**

¹ Estratto dal documento "Termini di riferimento per la discussione nei Tavoli tematici".

² Si evidenzia che il termine "Obiettivo di Policy" è equivalente al termine "Obiettivo Strategico" utilizzato nella traduzione italiana della proposta di Regolamento recante disposizioni comuni per il periodo 2021-2027 COM(2018)375.

Programmazione della politica di coesione 2021 - 2027 Scheda presentazione contributi

ENTE/ORGANIZZAZIONE: CONFINDUSTRIA	DATA: 01/08/2019
OBIETTIVO DI POLICY: 3 EUROPA PIÙ CONNESSA	
OBIETTIVO SPECIFICO: (specificare)	
<p>1. A) Quali esperienze di politiche pubbliche, tipologie di interventi e strumenti è utile proporre in quanto promettenti? Specificare le motivazioni.</p> <ul style="list-style-type: none"> • Infrastrutture <p>Le dotazioni infrastrutturali del Mezzogiorno dedicate alla mobilità sono complessivamente più modeste e di minore qualità rispetto al Centro-Nord. Tale squilibrio continua ad allargarsi per il persistere di scelte programmatiche e finanziarie di lungo periodo, in larga parte del passato, associate ad una bassa efficienza della pubblica amministrazione e ad oggettive criticità del contesto meridionale.</p> <p>Il risultato è stato e continua ad essere di una progressiva e continua riduzione dell'impiego effettivo delle risorse disponibili e, conseguentemente, un ampliamento del divario infrastrutturale, sia in termini assoluti, sia in rapporto alla domanda di mobilità.</p> <p>L'occasione di un nuovo ciclo di programmazione 2021-2027 della Politica di coesione e sviluppo regionale dell'UE va quindi pienamente colta per rinnovare il disegno di sviluppo del Mezzogiorno e definire una coerente programmazione degli investimenti infrastrutturali specificamente destinata a quest'area e al suo sviluppo logistico-infrastrutturale nell'ambito della Politica di coesione nazionale.</p> <p>Prioritariamente, va quindi definita una politica infrastrutturale specificamente dedicata al Mezzogiorno nel pieno rispetto dell'obiettivo dell'addizionalità non solo finanziaria, ma anche fisica degli investimenti, dalla portualità al trasporto ferroviario, dal trasporto aereo a quello su strada, dalla mobilità urbana delle persone a quella delle merci.</p> <p>L'attenzione alle piccole opere e alla manutenzione del patrimonio esistente sono obiettivi condivisibili anche nel Mezzogiorno, ma non può penalizzare esigenze infrastrutturali di più grande dimensione, necessarie anche all'integrazione di quest'area con resto del paese e dell'UE.</p> <p>L'avvio di un nuovo ciclo di programmazione infrastrutturale deve necessariamente partire dalla valutazione dei risultati del precedente e dall'individuazione delle relative criticità. Appare quindi essenziale definire un "quadro programmatico unitario" per la politica infrastrutturale del Mezzogiorno, per eliminare l'attuale eccessiva frammentazione.</p> <p>Prioritari sono sicuramente gli interventi nel trasporto ferroviario, in particolare quelli destinati al completamento dell'adeguamento delle dotazioni tecnologiche (elettrificazione e raddoppio di binari e adeguamento delle linee ordinarie agli standard europei del trasporto merci), al completamento degli investimenti in essere e alla progettazione di linee con standard qualitativi adeguati, come l'Alta velocità di rete (AVR).</p> <p>Nel trasporto stradale risulta essenziale predisporre e attuare un vasto piano di manutenzioni, mentre sui porti le vere priorità riguardano soprattutto le connessioni di ultimo miglio (stradali e ferroviarie), l'escavo dei fondali (essenziale per l'attrattività della portualità del Mezzogiorno) e una retro-portualità capace di offrire opportunità significative alla lavorazione dei flussi e all'indotto industriale e di servizi.</p> <p>Le Zone Economiche Speciali (ZES), possono rappresentare il modo migliore per sfruttare meglio la portualità per finalità di sviluppo logistico e industriale, ma devono risolvere i seri problemi creati da una scarsa pre-fattibilità istituzionale/normativa. A tal proposito è necessario Definire i Piani strategici di tutte le ZES individuate, promuovere in via prioritaria le infrastrutture di collegamento delle aree portuali e logistiche nelle ZES, attivare il regime di aiuto dedicato, e affiancare al Credito d'imposta ulteriori strumenti di incentivazione alle imprese a regia regionale. Anche nel trasporto aereo è essenziale promuovere la realizzazione di collegamenti ferroviari coi centri urbani di riferimento.</p> <p>Nella mobilità urbana, il Mezzogiorno presenta soprattutto una scarsa dotazione di reti fisse, come le metropolitane, ma anche in quest'ambito vanno colmate carenze di progettualità e sfruttata meglio la leva della concorrenza "per il mercato" nei servizi di TPL e di trasporto ferroviario regionale.</p> <p>Nel contesto di una rinnovata programmazione infrastrutturale del Mezzogiorno per il periodo 2021-2027, pertanto, il contributo della Politica di Coesione europea può risultare determinante per inquadrare interventi alle varie scale territoriali in una dimensione coerente di integrazione e riduzione della marginalità e della perifericità di quest'area; ma è essenziale che le risorse finanziarie disponibili siano gestite da un'efficiente macchina</p>	

amministrativa e che siano destinate, almeno in parte, a sostenere un'efficace attività di programmazione e di progettazione degli investimenti.

- **Banda Ultra Larga**

La Strategia (o Piano) Nazionale per la Banda Ultralarga, emanato dal Governo nel 2015, coordina le politiche in materia di sviluppo della fibra ottica, secondo gli obiettivi dell'Agenda digitale europea. In particolare, il piano definisce le linee guida delle iniziative pubbliche finalizzate alla realizzazione delle infrastrutture a banda ultra larga al 2020, stabilendo di coprire l'85% della popolazione a 100 Mbps e tutti cittadini con connettività di almeno 30 Mbps.

A febbraio 2019 si è chiusa fase per l'assegnazione delle risorse destinate alla copertura delle c.d. aree bianche o a fallimento di mercato e si passa ora alla fase più delicata e strategica del Piano, ossia l'infrastrutturazione delle c.d. aree grigie, le zone "periferiche" tipicamente extra-urbane o a ridosso delle città dove si concentra la maggior parte delle aziende italiane nonché dove sono localizzati i distretti industriali, motore della produttività nazionale nonché destinatari principali degli incentivi legati al Piano Nazionale Industria 4.0.

La realizzazione dell'infrastruttura di rete pubblica della banda ultralarga è difatti necessaria per garantire lo sviluppo e l'impiego delle nuove tecnologie nonché l'implementazione di nuovi servizi per cittadini e imprese, abilitando gli investimenti connessi ad Industria 4.0 e massimizzandone i benefici per il Paese.

A giugno 2019, in seguito alla consultazione Infratel per il monitoraggio delle Aree Grigie e Nere funzionale alla pubblicazione dei relativi bandi per l'infrastrutturazione delle zone, **sono emerse gravi lacune nei piani di copertura del servizio a banda ultralarga** nelle suddette aree, risultando coperto dal servizio a fine 2018 solo il 78% delle unità immobiliari censite, rispetto al target previsto del 94,4%.

Questi dati, confermati anche dall'indice sulla digitalizzazione "DESI 2019" pubblicato l'11 giugno dalla UE che conferma il bisogno infrastrutture in fibra nel nostro Paese, evidenziano la **necessità di accelerare nella diffusione della banda ultra larga per lo sviluppo tecnologico delle imprese**, per favorire la diffusione di piattaforme e servizi abilitanti quali cloud computing, internet of things, big data e intelligenza artificiale.

È essenziale accelerare la digitalizzazione del Paese e la completa realizzazione di una infrastruttura di rete veloce ne è presupposto necessario e abilitante; bisogna **velocizzare la realizzazione delle opere per la copertura delle Aree Bianche e dare pronta attuazione a quanto previsto dalla seconda fase del Piano Banda Ultra Larga (BUL) per intervenire nelle aree grigie del Paese**, rendendo disponibili le risorse ad oggi stanziare e riformulando in tempo reale i piani di investimento al fine di determinare eventuali ulteriori necessità.

È altresì necessario prevedere incentivi e misure a sostegno della domanda di servizi ultraveloci e per agevolare la migrazione delle linee di accesso dal rame alla fibra.

Il nuovo ciclo di programmazione 2021-2027 della Politica di coesione e sviluppo regionale dell'UE potrebbe essere anche funzionale a sostegno delle azioni necessarie a dar seguito a quanto prefissato dalla Corte dei Conti Europea in vista dei nuovi obiettivi in materia di Banda Ultralarga successivamente al 2020.

La Corte dei conti europea a fine 2018 ha riscontrato che non tutti i valori-obiettivo della strategia Europa 2020 saranno raggiunti, in particolare le zone rurali, dove il settore privato ha meno incentivi a investire nella fornitura della banda larga, continuano a essere meno connesse rispetto alle città e l'utilizzo della banda larga ultraveloce è molto lontano dall'obiettivo prefissato.

Conseguentemente ci si aspetta che tutti gli Stati membri elaborino nuovi piani per il periodo successivo al 2020 per colmare i gap sulla copertura del servizio a Banda Ultralarga.

Programmazione della politica di coesione 2021 - 2027 Scheda presentazione contributi

<p>1. B) Nel caso dell'Obiettivo di Policy 5 è possibile segnalare quali esperienze significative, piani, progetti territoriali o modalità di intervento dedicate a specifiche aree territoriali. Per ciascuna esperienza indicare:</p> <ul style="list-style-type: none">- qual è il tipo di territorio interessato (possibile segnalare più di una tipologia)³: (i) quartiere/periferia; (ii) intero Comune; (iii) zona funzionale urbana o extraurbana; (iv) zona di montagna; (v) zona costiera o isole; (vi) zona a rischio spopolamento; (vii) altra tipologia di territori⁴.- la/le tematica/e interessata/e e, laddove possibile, l'Obiettivo/i Specifico/i anche a valere sugli altri quattro Obiettivi di Policy connessi all'esperienza/proposta segnalata.
<p>2. Quali esperienze di politiche pubbliche, tipologie di interventi e strumenti andrebbero abbandonati in quanto hanno dimostrato di non essere efficaci? Specificare le criticità di contesto.</p>
<p>3. Come le proposte possono contribuire ad affrontare le sfide poste dai Temi Unificanti (Lavoro di Qualità; Territorio e risorse naturali, Omogeneità e qualità dei servizi, Cultura veicolo di coesione economica e sociale)?</p>
<p>4. Come le proposte possono contribuire al perseguimento degli obiettivi strategici della Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile e/o agli obiettivi di sviluppo sostenibile dell'Agenda ONU 2030?</p>
<p>5. Segnalare eventuali esperienze, analisi, studi, ricerche, da cui trarre informazioni per l'impostazione della programmazione (fonte, titolo, anno, link da cui acquisire documentazione pertinente).</p>
<p>6. Eventuali ulteriori osservazioni.</p>

³ Le tipologie di territori sono individuate nella Tavola 3 dell'Allegato 1 alla proposta del Regolamento Comune (CPR).

⁴ Altre tipologie di territori possono essere, ad esempio, aree di crisi, oppure unioni di comuni di Distretti socio-assistenziali.

Programmazione della politica di coesione 2021 - 2027

Allegato 1

Elenco degli Obiettivi Specifici, come indicati nelle proposte di regolamenti della Commissione COM(2018)372 (FESR/FC), COM(2018)382 (FSE+)⁵

Obiettivi Specifici per il FESR e il Fondo di coesione (Articolo 2 Regolamento FESR)

Obiettivi Specifici per il FSE+ (Articolo 4 Regolamento FSE+)

Obiettivo di Policy		Obiettivo Specifico		FONDO
Cod.	titolo	Cod.	titolo	
1	Europa più intelligente	a1	rafforzare le capacità di ricerca e di innovazione e l'introduzione di tecnologie avanzate	FESR
		a2	permettere ai cittadini, alle imprese e alle amministrazioni pubbliche di cogliere i vantaggi della digitalizzazione	FESR
		a3	rafforzare la crescita e la competitività delle PMI	FESR
		a4	sviluppare le competenze per la specializzazione intelligente, la transizione industriale e l'imprenditorialità	FESR
2	Europa più verde	b1	promuovere misure di efficienza energetica	FESR
		b2	promuovere le energie rinnovabili	FESR
		b3	sviluppare sistemi, reti e impianti di stoccaggio energetici intelligenti a livello locale	FESR
		b4	promuovere l'adattamento ai cambiamenti climatici, la prevenzione dei rischi e la resilienza alle catastrofi	FESR
		b5	promuovere la gestione sostenibile dell'acqua	FESR
		b6	promuovere la transizione verso un'economia circolare	FESR
		b7	rafforzare la biodiversità, le infrastrutture verdi nell'ambiente urbano e ridurre l'inquinamento	FESR
3	Europa più connessa	c1	rafforzare la connettività digitale	FESR
		c2	sviluppare una rete TEN-T intermodale, sicura, intelligente, resiliente ai cambiamenti climatici e sostenibile	FESR
		c3	sviluppare una mobilità locale, regionale e nazionale, intelligente, intermodale, resiliente ai cambiamenti climatici e sostenibile, migliorando l'accesso alla rete TEN-T e la mobilità transfrontaliera	FESR
		c4	promuovere la mobilità urbana multimodale sostenibile	FESR
4	Europa più sociale	d1	rafforzare l'efficacia dei mercati del lavoro e l'accesso a un'occupazione di qualità, mediante lo sviluppo dell'innovazione e delle infrastrutture sociali	FESR
		d2	migliorare l'accesso a servizi di qualità e inclusivi nel campo dell'istruzione, della formazione e dell'apprendimento permanente, mediante lo sviluppo di infrastrutture	FESR
		d3	aumentare l'integrazione socioeconomica delle comunità emarginate, dei migranti e dei gruppi svantaggiati, mediante misure integrate riguardanti alloggi e servizi sociali	FESR

⁵ Su tutte le proposte di regolamento della Commissione UE si sta svolgendo la negoziazione con gli Stati membri in seno al Consiglio UE. Al momento i lavori sono in stato avanzato, essendo stata approvata una posizione di compromesso comune agli Stati membri per la quasi totalità dei regolamenti del pacchetto coesione (CPR, FESR/FC, FSE+, CTE), con proposte di modifica ai testi della Commissione. Terminata questa fase, inizierà la negoziazione a trilogia tra le proposte della Commissione, la posizione assunta dagli Stati membri in Consiglio UE e quella del Parlamento europeo (il Parlamento uscente ha già approvato la propria posizione e i relativi emendamenti alle proposte della Commissione; tale posizione potrà essere confermata o modificata dal Parlamento eletto a seguito delle elezioni di maggio 2019), dalla quale scaturiranno i testi finali.

Programmazione della politica di coesione 2021 - 2027

Obiettivo di Policy		Obiettivo Specifico		FONDO
Cod.	titolo	Cod.	titolo	
		d4	garantire la parità di accesso all'assistenza sanitaria mediante lo sviluppo di infrastrutture, compresa l'assistenza sanitaria di base	FESR
		1	migliorare l'accesso all'occupazione di tutte le persone in cerca di lavoro, in particolare i giovani e i disoccupati di lungo periodo, e delle persone inattive, promuovendo il lavoro autonomo e l'economia sociale	FSE
		2	modernizzare le istituzioni e i servizi del mercato del lavoro per valutare e anticipare le esigenze in termini di competenze e garantire un'assistenza e un sostegno tempestivi e su misura nel contesto dell'incontro della domanda e dell'offerta, delle transizioni e della mobilità nel mercato del lavoro	FSE
		4	promuovere la partecipazione delle donne al mercato del lavoro, un migliore equilibrio tra lavoro e vita privata, compreso l'accesso all'assistenza all'infanzia, un ambiente di lavoro sano e adeguato che tiene conto dei rischi per la salute, l'adattamento dei lavoratori, delle imprese e degli imprenditori ai cambiamenti e un invecchiamento attivo e sano	FSE
		4	migliorare la qualità, l'efficacia e la rilevanza per il mercato del lavoro dei sistemi di istruzione e di formazione, per sostenere l'acquisizione delle competenze chiave, comprese le competenze digitali	FSE
		5	promuovere la parità di accesso e di completamento di un'istruzione e una formazione inclusive e di qualità, in particolare per i gruppi svantaggiati, dall'educazione e dall'assistenza prescolare, attraverso l'istruzione e la formazione generale e professionale, fino al livello terziario e all'istruzione e all'apprendimento in età adulta, anche agevolando la mobilità a fini di apprendimento per tutti	FSE
		6	promuovere l'apprendimento lungo tutto l'arco della vita, in particolare le opportunità di perfezionamento e di riqualificazione flessibili per tutti, tenendo conto delle competenze digitali, anticipando meglio il cambiamento e le nuove competenze richieste sulla base delle esigenze del mercato del lavoro, facilitando il riorientamento professionale e promuovendo la mobilità professionale	FSE
		7	incentivare l'inclusione attiva, per promuovere le pari opportunità e la partecipazione attiva, e migliorare l'occupabilità	FSE
		8	promuovere l'integrazione socioeconomica di cittadini di paesi terzi e delle comunità emarginate come i rom	FSE
		9	migliorare l'accesso paritario e tempestivo a servizi di qualità, sostenibili e a prezzi accessibili; modernizzare i sistemi di protezione sociale, anche promuovendo l'accesso alla protezione sociale; migliorare l'accessibilità, l'efficacia e la resilienza dei sistemi sanitari e dei servizi di assistenza di lunga durata	FSE
		10	promuovere l'integrazione sociale delle persone a rischio di povertà o di esclusione sociale, compresi gli indigenti e i bambini	FSE
		11	contrastare la deprivazione materiale mediante prodotti alimentari e assistenza materiale di base agli indigenti, con misure di accompagnamento	FSE

Programmazione della politica di coesione 2021 - 2027

Obiettivo di Policy		Obiettivo Specifico		FONDO
Cod.	titolo	Cod.	titolo	
5	Europa più vicina ai cittadini ⁶	e1	promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato, il patrimonio culturale e la sicurezza nelle aree urbane	FESR
		e2	promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato a livello locale, il patrimonio culturale e la sicurezza, anche per le aree rurali e costiere, tra l'altro mediante iniziative di sviluppo locale di tipo partecipativo	FESR

⁶ Per questo Obiettivo di Policy 5 può essere utile tenere presente la versione degli Obiettivi Strategici definita nel negoziato interno al Consiglio e che è definita come di seguito:

OS-e1 *“promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato a livello locale, il patrimonio culturale, il turismo e la sicurezza nelle aree urbane”*; OS-e2 *“promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato a livello locale, il patrimonio culturale, il turismo e la sicurezza in territori diversi dalle aree urbane”*.